



IISS
Majorana

FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "ETTORE MAJORANA"
Informatica e Telecomunicazioni - Elettronica ed Elettrotecnica - Chimica Materiali e Biotecnologie - Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate
Corsi Serali Sirio Indirizzo Informatica - Manutenzione e Assistenza Tecnica (Meccanica) - Produzioni Industriali e Artigiani (Moda)

**INIZIATIVA-CONCORSO:
«L'ALBERO DELLE IDEE...IN FIERI»
4^A EDIZIONE – 2023/2024**

Parola-chiave

periodo 20 dicembre 2023 - 19 febbraio 2024

ACCOGLIENZA

"Qualunque cosa si dica in giro, parole e idee, possono cambiare il mondo."

Come diceva Robin Williams nei panni del professor John Keating nel bellissimo film "L'Attimo Fuggente"

Categorie e sezioni

CATEGORIE DEI PARTECIPANTI

ISS «E. Majorana»

- **Alunni del biennio**
- **Alunni del triennio**

SEZIONI DI ARTICOLAZIONE LAVORI

- **Arti visive:** pittura, disegno, fumetto, fotografia, video
- **Arti espressive:** danza, musica, scrittura di un testo in prosa o in versi
- **Arti integrate:** contaminazione fra tecniche artistiche miste e linguaggi integrati (visivo, letterario, poetico, musicale, fotografico, video, multimediale, web-art, utilizzo di software in chiave artistica, ecc.)

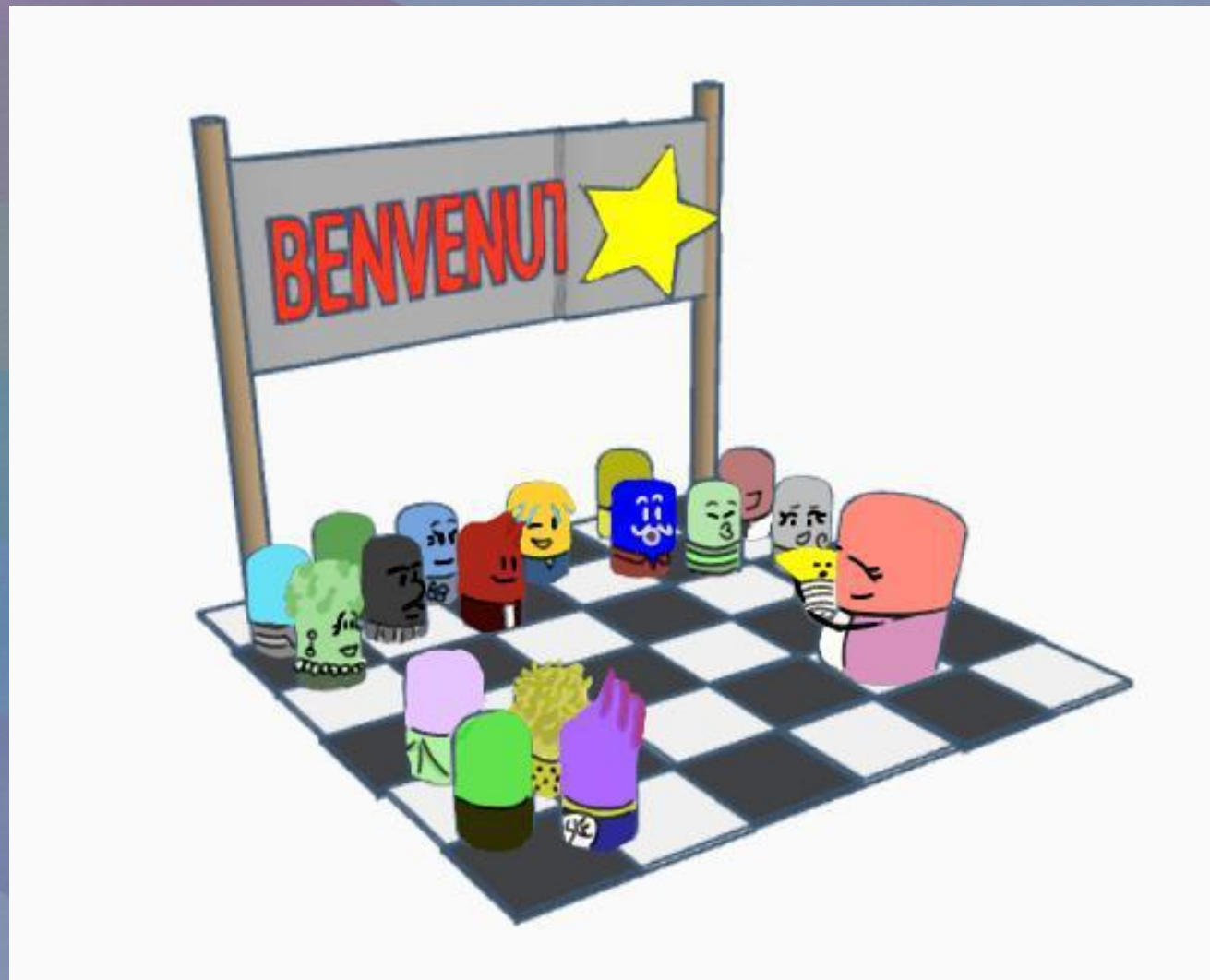
Arti visive

Alunni del Biennio:
DI QUARTO FRANCESCO
(2[^] AL - Liceo scientifico
opzione scienze applicate)

Un'accoglienza calorosa

Quando si parla di accoglienza si può immaginare di tutto ed io ho voluto rappresentare una piccola sfaccettatura di questa parola: accogliere un/a bambino/a.

Trovo sia il miglior modo per interpretare quello che penso io dell'accoglienza, ovvero qualcosa di caloroso, che ti faccia sentire al sicuro e rilassato. In questo elaborato 3d, dove poi ho disegnato sopra, nulla è lasciato al caso: dalla madre più grande degli altri ai colori.



Arti visive

Alunni del Biennio:
SAMUEL GIRACE con la
collaborazione di tutti i compagni di
classe
(2^a Ci - Informatica e
Telecomunicazioni)

**“UN FILO CI UNISCE:
ACCOGLIENZA E’ RICCHEZZA!”**

Il lavoro è stato realizzato con materiale semplice come carta da imballaggio, fogli, colori e fil di lana. Questa non è stata una scelta casuale ma nata dall'intento di comunicare, già nelle fattezze del lavoro realizzato, che è il valore dato e riconosciuto alle cose (e quindi alle persone) che fa la ricchezza, che fa l'opera d'arte. E lo stesso valore è quello che caratterizza ogni persona, ciascuna con le proprie caratteristiche, i propri colori e la propria unicità che è importante che venga riconosciuto e che venga accolto. Il lavoro è stato realizzato con il desiderio che possa diventare uno strumento per ricordarsi che siamo tutti fratelli, uniti da un filo invisibile, un filo che è collaborazione, rispetto, comprensione, apertura e unione. Inoltre, la scelta di rappresentare le "mani" è stata dettata dal fatto che ci è sembrato il simbolo più familiare e insieme più forte di propensione all'altro, di fratellanza appunto. Quindi, c'è un filo che ci unisce...e questo stare insieme, questa accoglienza dell'altro è la vera ricchezza dell'essere umano.



Arti visive

Alunni del Triennio:
FUMAROLA ILARIA
(5 B - MODA MADE IN ITALY)

**ACCOGLIENZA....ABBATTIAMO I MURI
PER COSTRUIRE PONTI DI PACE**

Io vedo che, quando allargo le braccia, i muri cadono.
Accoglienza vuol dire costruire dei ponti e non dei muri.

(Don Andrea Gallo)

Ascolto.

Condivisione.

Equità.

Immedesimazione.

Accoglienza.

È tutto ciò che so per ottenere la pace.

Anonimo



Arti visive

Alunni del Triennio:
D'ADDARIO ANTONIO
(4[^] Bi - Informatica e
Telecomunicazioni)

“ Il tigrotto affamato ”

La mamma dei cagnolini
accoglie il tigrotto affamato
come fosse sua progenie,
permettendogli di prendere
parte alla poppata.



Arti espressive

Alunni del Biennio:
NOTARISTEFANO ROCCO
(2[^] Bi - Informatica e
Telecomunicazioni)

"L'accoglienza, fiore nella poesia della vita, sparge il suo profumo di gentilezza e apre porte verso l'abbraccio dell'anima."

L'inverno nell'anima

Vive un uomo, un uomo solo.
Il suo animo isolato, come uno zaffiro d'inverno.
Dentro di lui,
vi era un inverno eterno.

Ma questo cambiò.
Un cane riuscì in questa impresa.
Un misero cane
riuscì dove altri fallirono.

Trasformò quell'animo gelido,
in una torrida estate,
e tramutò quel triste e freddo zaffiro
in un vivace e splendente rubino.

Arti espressive

Alunni del Triennio:
MARZULLI SARA e
NEGLIA ROSSANA
(3[^] B - MODA MADE IN ITALY)

Io e la mia compagna di classe abbiamo scritto questo dialogo per raccontare della difficile situazione che alcuni bambini ucraini hanno dovuto affrontare essendo adottati, dato che hanno lasciato il loro paese senza più una famiglia a causa della guerra tra Russia e Ucraina.

Accoglienza: la bontà di chi riesce a essere umano

Mamma Paola: "Piccola mia, io e papà vogliamo presentarti il tuo fratellino."

Papà Gabriele: "Ecco Gioele. Non sa benissimo l'italiano, sii gentile con lui."

Gioele: "Ciao! Come ti chiami?"

Mimì: "Mimì, da dove vieni?"

Gioele: "Sono ucraino, da tempo ho perso la mia mamma e il mio papà."

Mimì: "Sono contentissima di avere un fratellino straniero! Mi dispiace che tu abbia

passato tutto questo a un'età così piccina."

Mamma Paola e papà Gabriele: "Siamo felici di poterti accogliere nella nostra famiglia."

Mimì, aiutalo a farlo sentire incluso tra di noi!"

Mimì: "Va bene! Gioele, ti va di giocare a nascondino?"

Arti espressive

Alunni del Triennio:
BARLETTA DOMENICA
(3[^] B - MODA MADE IN ITALY)

Perché tutto questo...

Questo testo narra la storia di un bambino spaventato e confuso durante un attacco bellico, che viene guidato in un rifugio da un gentile estraneo e trova conforto e speranza tra altri bambini in una situazione simile, imparando il valore della solidarietà e dell'accoglienza anche nei momenti più difficili.

Mamma, papà... dove siete? È buio, ho paura perché c'è questo rumore assordante... Non l'ho mai sentito. Cos'è? Una sirena? Un allarme? Mi domando questo mentre le lacrime mi cadono a fiotti sulle guance... Mi domando perché tutto questo? Mi struggo nel mio letto, quando un giovane ragazzo viene catturato dal mio sguardo civile; notando il mio sguardo impaurito, si presenta con una naturalezza disumana e dice: 'sono un amico della tua mamma e del tuo papà, vieni con me. Ti porto dagli altri.'

'Altri chi?' lo mormoro in modo alquanto bambinesco.

'Ci sono altri bambini dell'età tua, in cerca di un amico,' cerca di convincermi.

Riuscendoci. Curioso, esco dalla mia casa mano nella mano con lui; ma quando arriviamo sotto il porticato il mio sguardo racchiude tutte le macerie, non riconoscendo più il quartiere dove giocavo con i figli dei nostri vicini e non rendendomi conto di aver versato qualche lacrima. Il gentile signore accorgendosi raccoglie le mie lacrime con le sue mani screpolate e dopodiché mi prende in braccio per non farmi cadere tra le macerie di tetti di molte case distrutte. Rivolgendo un'ultima volta lo sguardo al mio quartiere, e domandando un semplice 'che cos'è successo?'

'La guerra...' lo dice con rammarico.

'Che cos'è la guerra?'

'Lo scoprirai quando diventerai grande,' dice notando la mia curiosità.

Con il cuore pesante e gli occhi pieni di domande, mi ritrovo a seguire il gentile sconosciuto attraverso le strade desolate, costellate di detriti e silenzio. Arriviamo infine in un rifugio improvvisato, dove mi accolgono altri bambini con sguardi smarriti ma speranzosi. Man mano che la notte avanza, le storie di ognuno di loro si intrecciano, creando un legame di solidarietà in un mondo sconvolto dalla violenza e dalla distruzione. Mentre stringo le mani degli altri piccoli, mi rendo conto che la guerra non è solo rumore e macerie, ma anche la forza silenziosa della speranza e della resilienza che brilla negli occhi di chi lotta per un domani migliore. E così, in quel rifugio improvvisato, imparo la lezione più importante: che anche nei momenti più bui, l'accoglienza e la solidarietà possono illuminare il cammino verso un futuro di pace e rinnovamento.

Arti espressive

Alunni del Triennio:
MARANGI MATTEO
(4[^] Bi - Informatica e
Telecomunicazioni)

Viviamo in questo mondo in cui ci troviamo ad affrontare una doppia realtà, quella terrestre e materiale e quella digitale e, di un certo senso, più astratta. In questo nuovo presente si sente l'esigenza di essere accolti e di creare accoglienza, poiché restando soli non si potrà affrontare il nostro nuovo futuro, che si prospetta difficile e insidioso.

La propaganda dell'accoglienza

*Dal deserto al mare,
dalla realtà al digitale,
siamo veramente capaci di navigare
in questo individualismo concettuale,
i cui fondamenti degradar stanno
la Terra di anno in anno.*

*È giunto il tempo di diffondere l'inclusione,
accogliendo tutti senza discriminazione,
divulgando la conoscenza della verità
e la propaganda della giusta libertà,
per portare l'unione delle persone
e affrontare il futuro col giusto vigore.*

Arti espressive

Alunni del Triennio:

CASTELLANA GAIA

(5[^] Ei - Informatica e
Telecomunicazioni)

Il piacere di un abbraccio

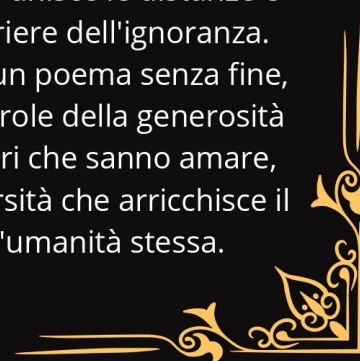
Nel cuore aperto dell'umanità...nel
calore di un sorriso sincero...ogni
passo verso l'altro è un canto

Il piacere di un abbraccio

Nel cuore aperto dell'umanità,
l'accoglienza fiorisce come
un'orchestra di gentilezza e
compassione, dove ogni nota è una
storia che si intreccia con quella
dell'altro.

Nel calore di un sorriso sincero, si
scioglie il ghiaccio della solitudine, e
nelle braccia aperte dell'accoglienza
trovano rifugio i viandanti stanchi e
gli erranti della vita.

Ogni passo verso l'altro è un canto
che risuona nei corridoi del tempo,
un'armonia che unisce le distanze e
cancella le barriere dell'ignoranza.
L'accoglienza è un poema senza fine,
scritto con le parole della generosità
e inciso nei cuori che sanno amare,
un'ode alla diversità che arricchisce il
tessuto dell'umanità stessa.



Arti integrate

Alunni del Biennio:

SIMONETTI CRISTIAN

(2[^] Bi - Informatica e
Telecomunicazioni)

Il sereno

Ho scritto questa poesia perché per me tutti hanno il diritto di essere accolti in una comunità.

È importante tendere la mano al prossimo e accettarlo sempre

IL SERENO
ACCOGLIERE CON SOLIDARIETÀ,
VOLER BENE SENZA DARE GIUSTIFICAZIONE,
UN RAGAZZO NUOVO, NUOVE AMICIZIE,
PERSONE MAI VISTE PRIMA, PAURE INTERIORI,
EMOZIONI PERSE, MA ORA RITROVATE,
DOPO TANTE NUVOLE, ARRIVA IL SERENO



SIMONETTI CRISTIAN

Arti integrate

Alunni del Triennio:

CAPANI MELISSA

(3[^] B - MODA MADE IN ITALY)

Accoglienza

Ho scritto cosa significa per me l'accoglienza attraverso delle metafore con l'utilizzo di elementi della natura



Accoglienza.

Una spiaggia di emozioni contrastanti che uniscono la curiosità di conoscere nuovi mondi e la paura di affrontarli.

Il calore del sole così come quello delle braccia di chi ti accoglie e ti fa sentire accettato e voluto.

La freschezza del mare così bello e così profondo che muori dalla voglia di scoprire cosa si cela al suo interno, ma al contempo hai una paura incolmabile.

Il fuoco di un falò che unisce sorrisi e riscalda i cuori di chi si mette alla prova e impara a conoscersi.

Capani Melissa 3[^]B moda

Arti integrate

Alunni del Triennio:

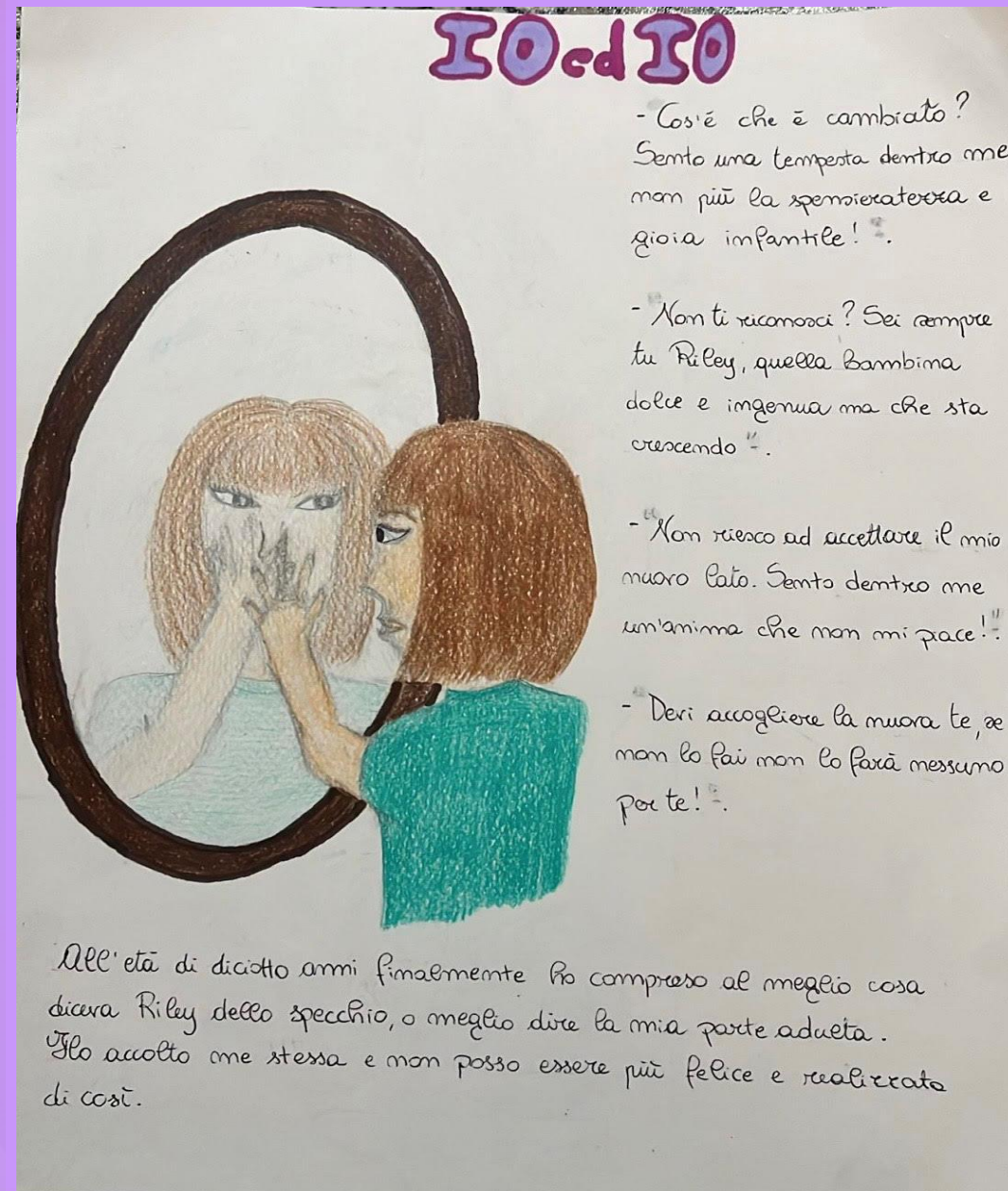
LIGORIO MIRIAM e

GATTI HELISE

(3[^] B - MODA MADE IN ITALY)

L'accoglienza: Io ed Io

Io e la mia compagna di classe abbiamo fatto un disegno con accanto un dialogo, (in questo caso la ragazza che parla a se stessa nello specchio) per far comprendere che anche se è difficile capire di star crescendo bisogna prendere la situazione in mano e accogliersi per quello che si è.



Arti integrate

Alunni del Triennio:

**BASTA SERENA e
CRESCENZA NATALY**
(3[^] B - MODA MADE IN ITALY)

Porgi le mani

In questi versi abbiamo voluto rappresentare la parola accoglienza. Un termine che può avere diversi significati ma tutti finalizzati a uno stesso scopo, quello di includere le persone indipendentemente dalla condizione in cui si trovano. L'accoglienza è un atto di apertura, tutto ciò che viene accolto viene fatto entrare nelle proprie case o in se stessi mettendosi in gioco, rendendo partecipe l'altro di qualcosa di personale, anche condividendo il proprio benessere.

PORGI LE MANI

Porgi le mani
a coloro domani:
dispersi, soli o accompagnati,
per nulla ascoltati.
Di giallo si scaldano i fiori
si duplicano le ombre, i colori.
Togliamoci l'armatura
e liberiamoci della paura.
L'unione ci fortifica
l'amore ci gratifica.



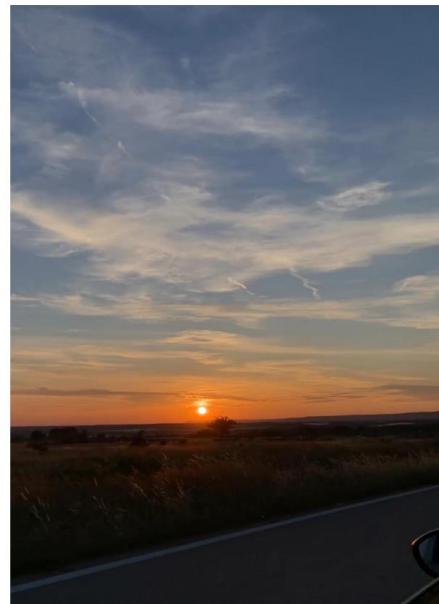
Arti integrate

Alunni del Triennio:

SCHIAVONE DENISE
(3[^] B - MODA MADE IN ITALY)

Invocazione

*Oh luna...tu estranea per le stelle
io estranea per la gente*



Oh luna, sola come te
ti osservo sdraiata sul mio parquet,
tu estranea per le stelle,
io estranea per la gente.
Sento il gelo di questa città
piena di disumanità;
che aspetta solo che il sole sorga,
per ricevere un po' di calore
e per capire il vero valore,
di quel che fanno con la loro crudeltà
non accettando questa società.

Denise Schiavone 3B Moda Majorana

Arti integrate

Alunni del Triennio:

FRANCO PASQUALE

(4[^] Bi - Informatica e
Telecomunicazioni)

Un Ponte verso un Mondo Senza Confini

Nell'immagine che mostro, è presente il mondo intero rappresentato in tutta la sua diversità e complessità. Al centro, due mani che si toccano, che simboleggiano l'unione dei popoli senza distinzioni sociali, culturali o geografiche. Questo gesto incarna l'essenza stessa dell'accoglienza, che supera le barriere e le differenze per costruire ponti di comprensione e solidarietà. Inoltre, nell'immagine, ho inserito una frase che riflette il cuore del messaggio che voglio trasmettere: **"Insieme per un mondo senza confini, dove la diversità è la nostra forza e l'accoglienza è il ponte che unisce la società."** Questa frase incarna l'idea fondamentale che guida il mio lavoro: combattere gli stereotipi, le disuguaglianze e ogni forma di discriminazione per creare un mondo migliore, più inclusivo e rispettoso delle differenze.



Arti integrate

Alunni del Triennio:
BAGLIO FRANCESCO
(5[^] Bi - Informatica e
Telecomunicazioni)

"Ode all'Accoglienza"

Con questa breve opera "Ode all'Accoglienza", ho cercato di celebrare il concetto e l'importanza dell'accoglienza nell'esperienza umana. La parola chiave "accoglienza" è stata il punto focale intorno al quale ho tessuto versi che esprimono il valore della gentilezza, dell'inclusione e della solidarietà. Attraverso l'accoglienza, si crea un ambiente di calore e comprensione reciproca, che può lenire il dolore e rinnovare la speranza. Questo testo mira a esaltare la bellezza e la potenza di gesti così semplici ma significativi, che possono trasformare profondamente le relazioni umane e il mondo che ci circonda.



Accoglienza, dolce dono di cuore,
In ogni gesto, in ogni sguardo, splende.
Tra le pieghe del tempo, in un fulgore,
Si distende, amorosa, e tutto rende.

Nell'accoglienza risiede il valore,
Di un mondo unito, dove ognuno attende.
In lei si rifugia il nostro dolore,
E si rinnova la speranza, sempre.

Arti integrate

Alunni del Triennio:
GALEONE DAVIDE
(5[^] Bi - Informatica e
Telecomunicazioni)

Accogliamo con il cuore

Nel calore di un sorriso...dove il
sole dell'amicizia splende
alto...in ogni parola



Nel calore di un sorriso, apriamo porte,
Accogliamo cuori, come dolci corte.
Ogni passo, un invito, ogni sguardo, un abbraccio,
In questo luogo di affetto, il tempo è un fiocco.

Dove il sole dell'amicizia splende alto,
E il vento della gentilezza soffia saldo.
Accogliamo come fiori nel nostro giardino,
Colori diversi, ma un'unica danza, un destino.

In ogni parola, una melodia di accoglienza,
Che risuona nell'anima con dolce potenza.
Nelle differenze, troviamo ricchezza,
L'accoglienza è il ponte che unisce con preghiera.



Arti integrate

Alunni del Triennio:

BACCARO PIERPAOLO

(5[^] Bi - Informatica e
Telecomunicazioni)

L'accoglienza secondo me

Sii il porto sicuro...con braccia aperte e sorriso vero...ogni sguardo, ogni voce, ogni passo

L'accoglienza secondo me



Sii il porto sicuro in tempesta,
dove il viandante trova riparo,
dove l'anima stanca trova festa,
e il cuore affranto torna a amaro.

Con braccia aperte e sorriso vero,
accogli il nuovo e l'estraneo,
nel calore di un abbraccio sincero,
sotto il cielo che è nostro, non straneo.

Ogni sguardo, ogni voce, ogni passo,
trovi qui casa e conforto,
in un mondo di amore e spazio,
dove l'accoglienza è il più bel porto.

"L'Albero delle idee...in fieri"

Quarta edizione - A.S. 2023-2024

Parola-chiave: **ACCOGLIENZA**

Periodo 20 dicembre 2023- 19 febbraio 2024

IIS
Majorana

FUTURA CON LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "ETTORE MAJORANA"
Informatica e Telecomunicazioni - Elettronica ed Elettrotecnica - Chimica Materiali e Biotecnologie - Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate
Corsi Serali: Liceo Internazionale Informatica - Manutenzione e Assistenza Tecnica (Meccanica) - Produzioni Industriali e Artigianato (Mecc)



ACCOGLIENZA



<https://prezi.com/view/dANYII02zCzRj85oqz2x/>

Mamma, papà... dove siete? È buio, ho paura perché c'è questo rumore assordante... Non l'ho mai sentito. Cos'è? Una sirena? Un allarme? Mi domando questo mentre le lacrime mi cadono a fiotti sulle guance... Mi domando perché tutto questo? Mi struggo nel mio letto, quando un giovane ragazzo viene catturato dal mio sguardo civile; notando il mio sguardo impaurito, si presenta con una naturalezza disumana e dice: 'sono un amico della tua mamma e del tuo papà, vieni con me. Ti porto dagli altri.'

'Altri chi?' lo mormoro in modo alquanto bambinesco.

'Ci sono altri bambini dell'età tua, in cerca di un amico,' cerca di convincermi.

Riuscendoci. Curioso, esco dalla mia casa mano nella mano con lui; ma quando arriviamo sotto il porticato il mio sguardo racchiude tutte le macerie, non riconoscendo più il quartiere dove giocavo con i figli dei nostri vicini e non rendendomi conto di aver versato qualche lacrima. Il gentile signore accorgendosi raccoglie le mie lacrime con le sue mani screpolate e dopodiché mi prende in braccio per non farmi cadere tra le macerie di tetti di molte case distrutte. Rivolgendo un'ultima volta lo sguardo al mio quartiere, e domandando un semplice 'che cos'è successo?'

'La guerra...' lo dice con rammarico.

'Che cos'è la guerra?'

'Lo scoprirai quando diventerai grande,' dice notando la mia curiosità.

Con il cuore pesante e gli occhi pieni di domande, mi ritrovo a seguire il gentile sconosciuto attraverso le strade desolate, costellate di detriti e silenzio. Arriviamo infine in un rifugio improvvisato, dove mi accolgono altri bambini con sguardi smarriti ma speranzosi. Man mano che la notte avanza, le storie di ognuno di loro si intrecciano, creando un legame di solidarietà in un mondo sconvolto dalla violenza e dalla distruzione. Mentre stringo le mani degli altri piccoli, mi rendo conto che la guerra non è solo rumore e macerie, ma anche la forza silenziosa della speranza e della resilienza che brilla negli occhi di chi lotta per un domani migliore. E così, in quel rifugio improvvisato, imparo la lezione più importante: che anche nei momenti più bui, l'accoglienza e la solidarietà possono illuminare il cammino verso un futuro di pace e rinnovamento.



ACCOGLIENZA



“UN FILO CI UNISCE: «ACCOGLIENZA E RICCHEZZA!»



L

G

O

C



C

Accoglienza: la bontà di chi riesce a essere umano

Mamma Paola: “Piccola mia, io e papà vogliamo presentarti il tuo fratellino.”
 Papà Gabriele: “Ecco Gioele. Non sa benissimo l’italiano, sii gentile con lui.”
 Gioele: “Ciao! Come ti chiami?”
 Mimi: “Mimi, da dove vieni?”
 Gioele: “Sono ucraino, da tempo ho perso la mia mamma e il mio papà.”
 Mimi: “Sono contentissima di avere un fratellino straniero! Mi dispiace che tu abbia passato tutto questo a un’età così piccina.”
 Mamma Paola e papà Gabriele: “Siamo felici di poterti accogliere nella nostra famiglia.”
 Mimi, aiutalo a farlo sentire incluso tra di noi!”
 Mimi: “Va bene! Gioele, ti va di giocare a nascondino?”



A





Oh luna, sola come te
 ti osservo sdraiata nel mio panchino,
 tu estranea per le stelle,
 io estranea per la gente.
 Sento il glio di questa città
 piena di disumanità:
 che aspetta solo che il sole sorga,
 per ricevere un po' di calore
 e per capire il vero valore,
 di quel che fanno con la loro crudeltà
 non accettando questa società.

Denise Schiavone 3B Moda Majorana

Nel calore di un sorriso, apriamo porte,
 Accogliamo cuori, come dolci corte.
 Ogni passo, un invito, ogni sguardo, un abbraccio,
 In questo luogo di affetto, il tempo è un fiocco.

Dove il sole dell'amicizia splende alto,
 E il vento della gentilezza soffia saldo,
 Accogliamo come fiori nel nostro giardino,
 Colori diversi, ma un'unica danza, un destino.

In ogni parola, una melodia di accoglienza,
 Che risuona nell'anima con dolce potenza.
 Nelle differenze, troviamo ricchezza,
 L'accoglienza è il ponte che unisce con preghiera.

Accogliamo con il cuore
 Nel calore di un sorriso...dove il
 sole dell'amicizia splende alto...in
 ogni parola

IENZA

Il piacere di un abbraccio

Nel cuore aperto dell'umanità,
 l'accoglienza fiorisce come
 un'orchestra di gentilezza e
 compassione, dove ogni nota è una
 storia che si intreccia con quella
 dell'altro.

Nel calore di un sorriso sincero, si
 scioglie il ghiaccio della solitudine, e
 nelle braccia aperte dell'accoglienza
 trovano rifugio i viandanti stanchi e
 gli erranti della vita.

Ogni passo verso l'altro è un canto
 che risuona nei corridoi del tempo,
 un'armonia che unisce le distanze e
 cancella le barriere dell'ignoranza.
 L'accoglienza è un poema senza fine,
 scritto con le parole della generosità
 e inciso nei cuori che sanno amare,
 un'ode alla diversità che arricchisce il
 tessuto dell'umanità stessa.

Oh luna...tu
 estranea per le
 stelle io estranea
 per la gente

Accoglienza, dolce dono di cuore,
 In ogni gesto, in ogni sguardo, splende.
 Tra le pieghe del tempo, in un fulgore,
 Si distende, amorosa, e tutto rende.

Nell'accoglienza risiede il valore,
 Di un mondo unito, dove ognuno attende.
 In lei si rifugia il nostro dolore,
 E si rinnova la speranza, sempre.

Attraverso l'accoglienza, si crea
 un ambiente di calore e
 comprensione reciproca, che
 può lenire il dolore e rinnovare
 la speranza.

L'accoglienza secondo me



Sii il porto sicuro in tempesta,
 dove l'errante trova riparo,
 dove l'anima stanca trova festa,
 e il cuore affranto torna a amaro.

Con braccia aperte e sorriso vero,
 accogli il nuovo e l'estraneo,
 nel calore di un abbraccio sincero,
 sotto il cielo che è nostro, non straneo.

Ogni sguardo, ogni voce, ogni passo,
 trovi qui casa e conforto,
 in un mondo di amore e spazio,
 dove l'accoglienza è il più bel porto.



C

A



O



G

L



Sii il porto sicuro...con
 braccia aperte e sorriso
 vero...ogni sguardo, ogni
 voce, ogni passo





La propaganda dell'accoglienza

*Dal deserto al mare,
dalla realtà al digitale,
siamo veramente capaci di navigare
in questo individualismo concettuale,
i cui fondamenti degradar stanno
la Terra di anno in anno.*

*È giunto il tempo di diffondere l'inclusione,
accogliendo tutti senza discriminazione,
divulgando la conoscenza della verità
e la propaganda della giusta libertà,
per portare l'unione delle persone
e affrontare il futuro col giusto vigore.*



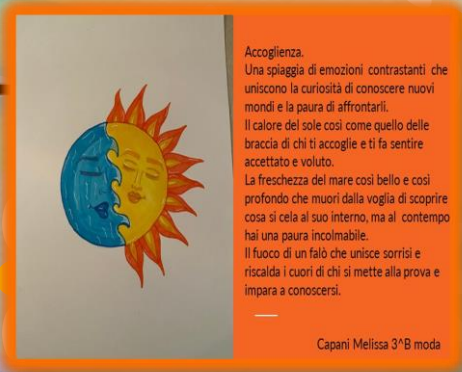
**ACCOGLIENZA...ABBATTIAMO I MURI
PER COSTRUIRE PONTI DI PACE**



**"Insieme per un mondo senza confini,
dove la diversità è la nostra forza e
l'accoglienza è il ponte che unisce la
società."**

**A
C**

**C
O**



**G
L
I
E
N**

**Z
A**



Gruppo di lavoro

Dirigente scolastico: **prof.ssa A.M.G. Mele**

Referente, **prof.ssa R. Barratta**

Componenti del gruppo di lavoro:

proff. M. C. Dompietro, P. Spinelli, M.C. Delfini Casavola,

A.P. Imperscrutabile, F.P. Caforio, F. Turi, V. Ciraci,

S. Palasciano e l'Ass. Tecnico R. Barletta

